

## Bollettino N. 34 - 8 giugno 2026

Redazione: Alessandro Passardi, Laura Salvetti, Giuseppe Angelini

**Dolomiti Energia,**  
una opportunità per il territorio  
relatori Silvia Arlanch Presidente e  
Stefano Granella Amministratore  
Delegato.

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Lunedì 15 giugno 2026

Grand Hotel Trento – ore 19.30

**Il Film festival della Montagna di Trento**  
relatore Mauro Leveggi Presidente.

#### Lunedì 22 giugno 2026

Villa Margon - Ravina

#### **Passaggio delle consegne**

Maurizio Postal - Gianluca Calovini  
Sartori.

#### Sabato 27 giugno 2026

Ridotto Teatro Comunale

Viale Giuseppe Mazzini 39

Vicenza - ore 14.30

Congresso distrettuale.

#### Lunedì 06 luglio 2026

Grand Hotel Trento – ore 19.30

**Assemblea dei soci**

#### Lunedì 13 luglio 2026

Grand Hotel Trento – ore 19.30

**Stava 1985-2026: le cause del disastro.**

relatore dott. Carlo Dellasega,

Vicepresidente Fondazione Stava,

## Sommario

Dolomiti Energia	2
Global Grant	6
Supersenso	6
Lettera del Governatore	7
Congresso distrettuale	8
Premio a Claudia Eccher	9
Luoghi invisibili	9
Comunicazioni dal Rotary	10

**UNITI PER  
FARE DEL  
BENE**



## Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal  
 Vicepresidente: Massimo Fedrizzi  
 Past Presidente: Fabio Bernardi  
 Presidente Eletto: Gianluca Calovini Sartori  
 Presidente Nominato: Patrizia Gentil  
 Segretario: Alessandro Passardi  
 Prefetta: Michela Bertamini  
 Tesoriere: Matteo Sartori

### Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Maria Emanuela de Abbondi
- Roberto Manera
- Andrea Radice
- Laura Salvetti
- Elisabetta Valentina Toller

### Auguri di compleanno a:

Gentil: 24 giugno  
 Calovini Sartori: 26 giugno  
 Postal M.: 03 luglio

### Partecipazione dei Soci alla convivale

Angelini A., Benassi, Bernardi, Bertamini, Carli, Cattani, Codroico, Conci, Corradini P., de Abbondi, Dusini, Endrici, Fedrizzi, Frattari, Gentil, Hauser, Manera, Passardi, Pifferi, Pircher, Postal A., Postal M., Postal G., Pozzatti, Rigotti, Salvetti, Sartori L., Sartori M., Sartori R., Sessa, Zobebe.

Percentuale soci conviviale: 39 %

### Ospiti dei soci

Benassi, Corradini P., Fedrizzi, Frattari, Hauser, Pircher, Postal G., Salvetti, Sessa.

### Ospiti del Club

Dott.ssa Silvia Arlanch e Dott. Stefano Granella, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di Dolomiti Energia, Signora Granella Sara, Signora Chiogna Michela, Signora Ferretti Erica, Signora Vichi Debora, Gentilini Andrea.

### Partecipazione alla serata del 22 maggio 2026

Angelini G., Bernardi, Bertamini (2), Berti, Conci, Corradini P., Dusini, Lunelli M., Postal M., Postal G. (2), Salvetti.

Il Presidente **Maurizio Postal**, dopo l'ascolto degli inni, il saluto alle bandiere e la lettura delle 4 domande fatta dal Prefetto **Michela Bertamini**, saluta i Soci, gli Ospiti presenti e i relatori.

Il Presidente ha poi effettuato la consueta informativa sui fatti e le notizie di interesse rotariano che si sono succeduti nella settimana che ha fatto seguito all'ultima conviviale.

Al termine della cena il Presidente ha ripreso la parola per presentare i relatori della serata, Dott.ssa Silvia Arlanch e Dott. Stefano Granella, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di Dolomiti Energia.

### Silvia Arlanch

Laureata in Economia presso l'**Università di Verona**, iscritta all'Albo dei **Dottori Commercialisti** di Trento e Rovereto e al Registro dei Revisori Contabili, svolge l'attività di consulenza alle imprese e agli imprenditori su temi di governance, finanza e sviluppo strategico, unendo competenze tecniche e visione strategica maturate in una lunga esperienza nel mondo industriale, finanziario e assicurativo. E' **Presidente del Gruppo D.E. dal 2022** e oggi anche Vicepresidente di **Confindustria Trento**. In precedenza ha ricoperto incarichi di rilievo, tra cui Vicepresidente della **Fondazione Cassa di Risparmio** di Trento e Rovereto, membro del Comitato Controllo di **Cattolica Assicurazioni** e componente di organi di vigilanza e collegi sindacali in primarie realtà industriali e finanziarie **Stefano Granella**

Laureato in **Ingegneria Elettrica**, con Master SDA **Bocconi** e MBA **INSEAD**, vanta una carriera trentennale nel settore energetico in ruoli di vertice in **Enel, ERG, 9REN, Restiani, Energy Wave, Enerqos** e **A2a**, dove ha guidato strategie di crescita e operazioni di M&A. È membro del Comitato Direttivo di Elettricità Futura e socio fondatore di Wisehub.

Dal **2024** è **Amministratore Delegato** e Direttore Generale di Dolomiti Energia. Vanta una carriera trentennale e internazionale nel settore energetico. È noto per il contributo nello sviluppo strategico e nella trasformazione del panorama energetico nazionale.

Nel 2024 è stato inserito nella classifica Osservatorio Top Manager Reputation.

## Dolomiti Energia

La quotazione di Dolomiti Energia, una opportunità per il territorio.

La possibile quotazione in Borsa, un piano industriale da oltre 4 miliardi di euro, il rinnovo delle concessioni idroelettriche del 2029 e la necessità di investire in accumuli, reti e nuove fonti rinnovabili. Sono questi i temi al centro dell'incontro dedicato a **Dolomiti Energia**, e intitolato **“Dolomiti Energia, un’opportunità per il territorio”**, durante il quale i vertici della multiutility trentina hanno illustrato strategie, numeri e prospettive del gruppo.

A intervenire sono stati la presidente **Silvia Arlanch** e l’amministratore delegato **Stefano Granella**. Il confronto, moderato da **Maurizio Postal**, si è sviluppato davanti a una platea interessata e ha toccato tanto gli aspetti finanziari quanto quelli industriali e regolatori.

«Siamo arrivati su un tema veramente caldo», ha esordito Postal, introducendo una questione che da settimane anima il dibattito politico ed economico locale: il futuro di Dolomiti Energia e, in particolare, l’ipotesi di approdo a Piazza Affari.

### Da utility locale a gruppo nazionale

A ricordare la trasformazione della società è stato anche **Massimo Fedrizzi**, vicepresidente del Rotary Trento e di Dolomiti Energia, che ha richiamato un precedente incontro di dieci anni fa, quando il gruppo era ancora percepito soprattutto come realtà locale, nata dalla fusione delle municipalizzate di Trento e Rovereto.

«Allora era una società locale, adesso ha una valenza nazionale. È giusto che sia così, perché il mercato impone queste sfide», ha affermato Fedrizzi.

I numeri confermano il salto di scala. Dolomiti Energia è oggi la più grande impresa del Trentino e una delle principali multiutility italiane: **oltre 2 miliardi di euro di ricavi consolidati, 296 milioni di utile netto nel 2025, 1.687 dipendenti, 26 aziende nel gruppo, più di 800 mila clienti** e una rete di distribuzione di circa **13 mila chilometri**.

Il gruppo presidia l’intera filiera energetica e ormai guarda ben oltre i confini provinciali: **più del 50% dei clienti si trova fuori dal Trentino**, mentre gli impianti di produzione sono distribuiti in **nove regioni italiane**, dal Molise alla Puglia.

### Un percorso nato nel 2008

La presidente Silvia Arlanch ha ricondotto le scelte attuali a una visione strategica avviata molti anni fa. La svolta decisiva risale al **2008**, quando Dolomiti Energia acquisì la maggioranza degli asset per la produzione idroelettrica, fino ad allora in mano a Enel ed Edison.

«Dolomiti Energia oggi è esattamente quello che è stato dipinto e pianificato allora. Sono orgogliosissima di questo», ha detto Silvia Arlanch.

Secondo la presidente, già nel 2008 erano stati individuati tre obiettivi strategici: produrre energia esclusivamente da fonti rinnovabili, vendere solo energia certificata verde e arrivare, in prospettiva, alla quotazione in Borsa. Una scelta che Arlanch ha definito *«antesignana rispetto a tutte le mode sostenibili di oggi»*.

Il consiglio di amministrazione, ha spiegato, sta dunque agendo in continuità con un mandato di lungo periodo e con gli indirizzi ricevuti dai soci nel **2021**: riorganizzare gli assetti interni, perseguire la crescita organica e valutare aggregazioni territoriali.

«Abbiamo l’obiettivo di crescere, ed è quello che stiamo facendo con il piano industriale approvato l’anno scorso», ha sottolineato Arlanch.

### La quotazione: “non è una privatizzazione”

Il tema più discusso resta la possibile quotazione in Borsa. I vertici aziendali hanno respinto l’idea che si tratti di una privatizzazione o di una cessione del controllo pubblico.

La quotazione viene presentata come uno **strumento per sostenere la crescita**, garantire maggiore flessibilità finanziaria e ridurre la dipendenza dal debito. Secondo l’azienda, sarebbe un’alternativa preferibile rispetto alla vendita di quote a soci privati, che inevitabilmente chiederebbero un peso maggiore nella governance.

«La vera questione non è quotazione sì o no, ma crescita sì o no», ha spiegato l’amministratore delegato.

La società si è preparata negli ultimi anni all’eventuale passo verso Piazza Affari: semplificazione societaria, rebranding, maggiore trasparenza e pubblicazione di trimestrali come se fosse già quotata. «Il consiglio di amministrazione si è preparato in questi anni, ha predisposto l’organizzazione interna per essere a disposizione dei soci qualora decidano di darci il via», è stato spiegato durante l’incontro.

Sono state esplorate anche altre strade, come collaborazioni industriali, senza però arrivare all'intesa auspicata.

### Un piano da oltre 4 miliardi

Il cuore della strategia è il piano di crescita. Tra il **2024 e il 2025**, Dolomiti Energia ha **investito 930 milioni** di euro, una cifra che storicamente avrebbe richiesto 11 o 12 anni. Nel solo **2025**, su **360 milioni di investimenti**, **190 milioni** sono stati destinati dalla crescita organica.

«Quando sono arrivato ho visto un diamante, con una capacità professionale e un potenziale incredibile», ha detto l'amministratore delegato, alla guida del gruppo dall'estate 2023. «La macchina ha iniziato a girare».

Il piano strategico **2025-2030** prevede **2,1 miliardi di investimenti sostenibili** con le forze attuali, destinati soprattutto a potenziare eolico e fotovoltaico, in modo da stabilizzare i ricavi oggi ancora fortemente influenzati dalla variabilità dell'idroelettrico.

A questi si aggiungerebbero altri **2 miliardi** di euro necessari per affrontare due sfide decisive: il rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza nel **2029**, che richiederà «*investimenti monstre*», e nuovi sviluppi nel settore gas.

«Il gruppo non è finanziariamente in grado di sostenere 4 miliardi di investimenti ricorrendo solo al debito», ha chiarito l'amministratore delegato. «La quotazione è lo strumento per supportare questa crescita».

Il progetto, nelle intenzioni del management, prevede comunque paletti a tutela del territorio: **la maggioranza del capitale dovrebbe restare pubblica**, con meccanismi di governance rafforzati, tra cui il voto maggiorato. Inoltre, una quota dell'azionariato dovrebbe essere riservata ai cittadini trentini, con specifici sistemi di incentivazione.

### “Dalla Serie B alla Serie A”

Per spiegare la fase in cui si trova Dolomiti Energia, l'amministratore delegato ha utilizzato una metafora calcistica: il gruppo sarebbe oggi «*al confine tra la Serie A e la Serie B*».

«Se volete giocare in Serie B, ci siete già. Ma per giocare in Serie A bisogna crescere», ha detto.

Il mercato sembra riconoscere la solidità dell'azienda. Nel **2025** Dolomiti Energia ha emesso un **Green Bond da 300 milioni** di euro, con richieste sei volte superiori all'offerta. A questo si aggiunge un finanziamento da **200**

**milioni di euro** da parte della Banca Europea degli Investimenti.

Secondo i vertici, la crescita avrebbe ricadute positive sull'intera provincia: Dolomiti Energia è già uno dei maggiori contribuenti del territorio e può diventare un volano per l'economia locale, l'indotto e l'attrazione di talenti.

«È un'opportunità per l'azienda e, siccome l'azienda è molto pervasiva per il territorio, un'opportunità per il territorio», ha concluso l'amministratore delegato.



### “L'acqua resta pubblica”

Uno dei passaggi più delicati ha riguardato il timore di una privatizzazione dell'acqua pubblica. La dirigenza ha respinto questa interpretazione, chiarendo che la natura pubblica della risorsa non cambia con l'eventuale quotazione.

«L'acqua rimane pubblica», è stato ribadito. «Le concessioni sono date dalla Provincia con un disciplinare preciso. Che la società sia quotata o non quotata non cambia assolutamente niente».

Sono state smentite anche le ipotesi secondo cui, dopo la quotazione, verrebbero meno i canoni dovuti ai Comuni. Il regime delle concessioni e gli obblighi verso il territorio, è stato spiegato, non dipendono dalla presenza o meno della società sul mercato azionario.

### Concessioni idroelettriche: il nodo del 2029

Ampio spazio è stato dedicato al rinnovo delle concessioni idroelettriche, **in scadenza nel 2029**. La dirigenza ha chiarito che l'eventuale

quotazione in Borsa non inciderebbe direttamente sull'esito della gara o sul percorso di riassegnazione.

Il vero nodo è la cornice normativa. Le tre strade oggi previste risultano di fatto bloccate: il modello di partenariato pubblico-privato sulla scia dell'Autostrada del Brennero, la gara pubblica per la riassegnazione e la gara per la scelta del socio privato di una società mista pubblico-privato.

L'unica regione ad aver tentato procedure di gara sull'idroelettrico, la Lombardia, ha visto annullare due bandi dopo ricorsi. Per questo si lavora a una possibile "quarta via": la **riassegnazione all'attuale concessionario a fronte di un piano straordinario di investimenti**, da negoziare con la Commissione europea. Il tema è delicato anche perché il governo Draghi, nell'ambito del PNRR, aveva assunto l'impegno di bandire gare sull'idroelettrico.

È stata invece considerata giuridicamente insostenibile la cosiddetta "quinta via" proposta dalla Valle d'Aosta, basata su una società in house. La produzione elettrica è infatti attività di mercato e la legge Madia sulle società partecipate pubbliche impone che l'80% del fatturato sia realizzato verso i soci concedenti, requisito impraticabile per grandi concessioni.

#### Un miliardo per gli impianti idroelettrici

Per qualunque scenario di rinnovo, Dolomiti Energia punta a presentare un **piano di investimenti** da almeno **1 miliardo** di euro, accompagnato da attestazioni bancarie sulla sostenibilità finanziaria.

Gli obiettivi sono tre: rinnovare macchinari di centrale ormai vetusti, aumentare la flessibilità operativa degli impianti e intervenire sulle opere idrauliche alla luce del cambiamento climatico.

L'idroelettrico, è stato spiegato, ha un valore sempre più importante non solo per la produzione ma anche per la sua capacità di seguire la domanda e garantire flessibilità al sistema. Tuttavia, molte infrastrutture devono essere ripensate: il mutato assetto dei ghiacciai e dei deflussi richiede lavori definiti «ciclopici» di rifacimento e captazione.

#### Nuovi bacini, serbatoi e opere idrauliche

Realizzare nuove dighe in Italia resta molto complesso, soprattutto per la sensibilità ambientale e gli iter autorizzativi, in particolare in un territorio come il Trentino. Tuttavia, secondo i tecnici, il Paese avrebbe bisogno di un piano

straordinario di bacini e serbatoi, utile per laminare le piene e gestire l'alternanza sempre più marcata tra alluvioni e siccità.

L'Emilia-Romagna, è stato ricordato, si sta muovendo con una programmazione dedicata. Anche sulle Alpi, nuovi serbatoi sarebbero utili soprattutto per la gestione idraulica, con l'idroelettrico come sottoprodotto.



#### Accumuli: pompaggio e batterie

Un altro tema centrale è quello degli **accumuli**. Dolomiti Energia sta avanzando su nuovi impianti di pompaggio, tra cui un progetto in Trentino tra il lago di **Santa Giustina** e una cava sopra **Mollaro**, oltre a un secondo progetto in fase avanzata in un'altra area.

Il gruppo gestisce già due impianti di pompaggio, a **Riva del Garda** e **Santa Massenza**, e ha avviato anche la gestione di batterie elettrochimiche.

La necessità di accumulo nasce dal rapido sviluppo del fotovoltaico. Al **31 dicembre 2025**, in Italia risultavano installati **45 gigawatt di fotovoltaico**. Nelle ore centrali estive, l'85% del carico può essere coperto dal solare, con prezzi dell'energia che nei fine settimana, tra le 9 e le 18, possono scendere a zero.

Il problema arriva la sera, quando la produzione fotovoltaica cala rapidamente. Il salto di domanda stressa la rete, il termoelettrico, costretto a rapide rampate, e gli impianti idroelettrici, non progettati per cicli così intensi.

Il pompaggio consente di spostare energia anche su scala settimanale, oltre la capacità tipica delle batterie. Tutti i sistemi di accumulo, è stato spiegato, saranno cruciali per stabilizzare il sistema elettrico. In questo contesto, Dolomiti Energia ha lanciato l'offerta diretta agli utenti

“**Dolomiti Giorno**”, con prezzi più bassi nelle ore diurne, riflettendo il crollo dei prezzi all'ingrosso.

#### Consumi elettrici in crescita con i data center

L'incontro ha affrontato anche il tema dell'**evoluzione dei consumi**. Per decenni, il picco di carico del sistema elettrico italiano era prevedibile con precisione: le ore 17 del terzo mercoledì di dicembre. Oggi lo scenario è cambiato.

Dopo anni di stabilità o leggera decrescita, nel primo trimestre del **2026** i consumi elettrici italiani sono tornati a crescere. A trainare l'aumento sono anche i nuovi **data center**, definiti «*succhiatori di energia incredibili*».

Questo trend impone, secondo la dirigenza, di continuare a investire in modo massiccio sull'energia elettrica, dalla produzione alla distribuzione. Dopo aver superato con successo anche la sfida legata alle Olimpiadi, Dolomiti Energia punta a rafforzare le proprie infrastrutture senza trascurare il gas, ritenuto ancora essenziale per la stabilità del sistema nazionale.

#### Trasporti elettrici e mix energetico

Rispondendo ad una domanda dei presenti Stefano Granella ha ricordato che, secondo i tecnici, un'eventuale elettrificazione totale del **trasporto su gomma**, pur considerata improbabile nei prossimi vent'anni, aumenterebbe i consumi elettrici solo di circa il **15%**, un incremento ritenuto gestibile.

La vera esigenza, è stato sottolineato, è mantenere un mix di fonti bilanciato, evitando dipendenze eccessive come quella emersa con la crisi del gas russo. Dopo la scelta dei primi anni Duemila di puntare sui cicli combinati a gas e chiudere olio e carbone, il sistema italiano ha sofferto l'impennata dei prezzi seguita all'interruzione dei flussi dalla Russia.

Oggi le rinnovabili pesano di più, ma alcuni impianti a carbone, come **Civitavecchia** e **Brindisi**, restano operativi come riserva. Quanto al **nucleare “tascabile”**, viene considerato una strada da esplorare, ma con ostacoli rilevanti legati all'accettabilità sociale e agli iter autorizzativi.

A titolo di esempio, è stato citato il contenzioso locale sorto persino per un semplice impianto fotovoltaico da **1 megawatt** a Rovereto, previsto su un terreno abbandonato.



#### Una partita affidata ai soci

Il messaggio finale della serata è improntato al pragmatismo. La transizione energetica richiede investimenti massicci, capacità finanziaria, competenze tecniche e una cornice regolatoria chiara.

Dolomiti Energia punta a farsi trovare pronta, con «*le spalle larghe*», al momento decisivo del rinnovo delle concessioni idroelettriche e della nuova fase di crescita nazionale.

La palla passa ora ai soci, chiamati a valutare se dare il via libera alla quotazione e al percorso industriale delineato. Per il management, la direzione è chiara: la quotazione non è un fine, ma uno strumento per sostenere la crescita.

Il punto, per i vertici del gruppo, resta uno: Dolomiti Energia può restare una grande realtà locale oppure diventare un protagonista nazionale della transizione energetica. In entrambi i casi, il futuro dell'azienda continuerà a intrecciarsi con quello del Trentino.

La serata si è chiusa con i ringraziamenti del Presidente e dei Soci ai Relatori e con un lungo applauso.

## Global Grant

Un Global Grant promosso dal Rotary Club Fiemme e Fassa, con il supporto del Rotary Club Trento e del Rotary Club Trentino Nord.

Si è svolto durante la Conviviale Interclub di venerdì **22 maggio 2026**, a San Michele all'Adige, alla presenza del Governatore distrettuale **Gianni Albertinoli**, la presentazione finale del Global Grant finanziato dai Rotary club Fiemme e Fassa, Trentino Nord e Trento, a sostegno di un dottorato di un giovane laureato.

Grazie ai club Rotary trentini e al Distretto 2060, un contributo di circa 1.500 euro ha attivato una borsa di studio superiore a 31.000 euro per il ricercatore Michele Berardi, impegnato al master in Research Architecture presso Goldsmiths, University of London.

Tema dell'incontro **"Indagare la guerra per costruire la pace: reti e culture del militarismo in un percorso di ricerca tra Trento e Londra"** con relatore il dott. Michele Berardi.



La relazione di Berardi ha illustrato ricerche su industria bellica, supply chain e nuove forme di indagine open source, mostrando come la guerra possa essere letta attraverso le tracce materiali nei territori e nelle filiere produttive.

Il percorso del ricercatore, tra esperienze internazionali e formazione interdisciplinare, evidenzia un approccio innovativo allo studio dei conflitti, capace di integrare competenze diverse e prospettive globali. L'iniziativa conferma il valore del Rotary nel mettere in connessione risorse locali e ricerca internazionale, trasformando un sostegno economico in un progetto di grande impatto culturale e scientifico. Ne emerge un modello di collaborazione orientato alla costruzione di una pace attiva,

fondata su conoscenza, responsabilità condivisa e impegno concreto nella comprensione delle dinamiche dei conflitti contemporanei.

## Supersenso

Spettacolo di mentalismo del mind performer Lorenzo Guaraldi, sabato 30 maggio 2026 presso ITAS FORUM.

Nel corso dell'evento organizzato dai Rotary Club Rovereto e Trento, soci e ospiti hanno vissuto una serata originale e coinvolgente grazie allo spettacolo "Supersenso" del mind performer Lorenzo Guaraldi.

Lo spettacolo ha proposto un viaggio immersivo tra percezione, intuizione e lettura della mente, in cui il confine tra realtà e illusione si assottiglia.

Attraverso esperimenti di mentalismo, suggestioni e momenti di forte interazione con la platea, Guaraldi guida gli spettatori in un'esperienza teatrale che stimola riflessione e curiosità, trasformando il pubblico in parte attiva della scena.

Il progetto, reso possibile dal contributo congiunto dei Rotary Club di Rovereto, Trento e Trentino Nord, si inserisce nel più ampio impegno dei club per la promozione della cultura e della partecipazione sociale sul territorio. Il sostegno all'evento "Supersenso" conferma la volontà del Rotary di investire in iniziative capaci di unire qualità artistica e valore comunitario, offrendo occasioni di incontro e crescita condivisa.

Lo spettacolo si configura quindi non solo come evento di intrattenimento, ma anche come esperienza culturale che invita a interrogarsi sui meccanismi della percezione e della comunicazione umana, rafforzando il legame tra arte e comunità.



La serata si è conclusa con calorosi applausi e vivo apprezzamento per questo interessante evento, confermando ancora una volta l'attenzione dei

club Rotary verso iniziative di amicizia, interesse e incontro.

## Lettera del Governatore

Lettera del Governatore Gianni Albertinoli di giugno 2026.

Care Amiche e cari Amici Rotariani, Rotaractiani e Interactiani del Distretto 2060, un anno fa accettavo con entusiasmo, ma anche con il rispetto che si deve alle grandi responsabilità, l'onore di guidare il nostro Distretto. Sapevo che mi attendeva una sfida importante. Non immaginavo, però, quanto questo percorso sarebbe entrato nel mio cuore.

Oggi, mentre scrivo questa ultima lettera da Governatore, non sono i numeri, i progetti realizzati o i traguardi raggiunti a tornarmi per primi alla mente. Sono i volti. Sono le amicizie nate o rafforzate lungo il cammino. Sono gli abbracci ricevuti durante le visite ai club, le strette di mano, le conversazioni sincere, l'entusiasmo contagioso dei giovani, la passione di chi ogni giorno sceglie di mettere il proprio tempo e le proprie competenze al servizio degli altri.

Per me è stata un'esperienza vissuta con il cuore prima ancora che con il ruolo. Un cammino autentico e profondamente emozionante, che mi ha regalato amicizie, incontri e legami che porterò con me per tutta la vita.

Ho scoperto, ancora una volta, che quando ci si unisce davvero per fare del bene si riceve molto più di quanto si riesca a dare. E questa, forse, è una delle lezioni più belle che il Rotary possa insegnarci.

Ho avuto il privilegio di visitare i nostri club, di incontrare centinaia di Rotariani, Rotaractiani e Interactiani, di ascoltare idee, sogni e progetti, di condividere momenti di gioia, di riflessione e di servizio. Ho provato emozioni difficili da descrivere quando ho consegnato la carta costitutiva a nuovi club Rotary, Rotaract e Interact, segni concreti di un Rotary che continua a crescere e a guardare al futuro. E ho provato la stessa emozione ogni volta che ho appuntato la spilla ad un nuovo socio o ad una nuova socia che sceglieva di entrare nella nostra famiglia rotariana.

Sono proprio questi momenti che mi hanno ricordato che il Rotary non è fatto di incarichi o di titoli.

Il Rotary è fatto di persone. Non è forse un caso che il Rotary dedichi il mese di giugno ai Circoli Rotariani, meglio conosciuti come Fellowship dove è facile sperimentare quanto l'amicizia, nelle sue molteplici forme, rappresenti uno dei doni più preziosi che il Rotary sa offrire. Un'amicizia che nelle Fellowship crea legami, supera le distanze e trasforma una semplice appartenenza in una vera comunità.

Abbiamo vissuto un'annata straordinaria nella quale il motto "Unite for Good – Uniti per fare del bene" è diventato realtà. Lo abbiamo visto nei service realizzati dai club, nell'impegno per la Fondazione Rotary, nel sostegno a End Polio Now, nei progetti dedicati all'acqua, all'ambiente, alla salute, all'educazione e, soprattutto, alle nuove generazioni.

Tra i tanti momenti che porterò nel cuore, uno occupa certamente un posto speciale, la visita del nostro Presidente Internazionale, Francesco Arezzo, il 25 marzo a Verona. Una giornata che ha dato prestigio al nostro Distretto e all'intero Rotary italiano e che ha rappresentato un motivo di orgoglio per tutti noi.

Ma questa annata mi lascia anche un altro dono prezioso. Il rapporto umano nato tra noi quattordici Governatori italiani. Abbiamo condiviso responsabilità, esperienze, difficoltà e soddisfazioni, costruendo un clima di autentica amicizia e collaborazione. In un tempo che troppo spesso evidenzia ciò che divide, noi abbiamo scelto di valorizzare ciò che unisce. Abbiamo lavorato insieme, sostenendoci reciprocamente e mettendo sempre al centro il bene del Rotary. L'affetto sincero nato tra noi rappresenta una delle eredità più belle che porterò con me al termine di questa esperienza.

Se oggi guardo a questa annata con gratitudine e una serena soddisfazione per il cammino compiuto, so bene che nulla sarebbe stato possibile senza una squadra straordinaria.

Desidero ringraziare gli Assistenti del Governatore, i Presidenti di Club, le Commissioni Distrettuali, la Segreteria, i Delegati, i Referenti, i Past Governor e tutti coloro che hanno dedicato tempo, competenze ed energie al servizio del Distretto.

Un ringraziamento particolare va alla mia squadra. Donne e uomini di straordinario valore che hanno lavorato con passione, competenza e spirito di servizio, spesso lontano dai riflettori,

mettendo il Rotary davanti a tutto. Hanno condiviso responsabilità, sacrifici, entusiasmo e visione, contribuendo in modo determinante ai risultati di questa annata.

A loro devo molto più di un semplice grazie, devo la serenità con cui ho potuto affrontare questo anno e una parte importante di ciò che insieme siamo riusciti a costruire. Insieme non hanno lavorato soltanto per un Governatore o per un'annata rotariana. Hanno lavorato per il Rotary, per i nostri soci e anche per coloro che avranno la responsabilità di guidare il Distretto negli anni a venire.

Per questo motivo credo di poter affermare, con orgoglio ma anche con umiltà, che oggi consegniamo a Lucia un Distretto vivo, unito, credibile, dinamico e in salute. Un Distretto che ha saputo crescere, innovare e guardare al futuro senza mai perdere la propria identità e i propri valori.

Perché le annate passano, i Governatori si succedono, ma il Rotary continua a crescere grazie all'impegno di donne e uomini che scelgono di servire qualcosa di più grande di sé stessi.

Un pensiero speciale va ai giovani. Se c'è una certezza che questa annata mi lascia, è che il futuro del Rotary passa attraverso la loro energia, il loro entusiasmo e la loro capacità di immaginare un mondo migliore. Dobbiamo continuare a credere in loro, ascoltarli, coinvolgerli e offrire loro spazi di responsabilità e leadership.

Infine, desidero dire grazie ad Antonella, che ha condiviso ogni giorno di questa straordinaria avventura. Con la sua sensibilità, il suo sorriso e la sua discrezione è stata una presenza preziosa e costante lungo tutto questo percorso.

Guardando a questo anno, il sentimento che prevale non è la soddisfazione per ciò che abbiamo fatto, ma la gratitudine per averlo fatto insieme. Ora ci ritroveremo tutti il 27 giugno al Teatro Comunale di Vicenza per il nostro Congresso Distrettuale, il collare del Governatore passerà a Lucia ma, l'affetto ricevuto da questo Distretto resterà con me per sempre.

Con gratitudine e affetto rotariano,

Il governatore  
Gianni Albertinoli

## Congresso distrettuale

Congresso del Distretto 2060 sabato 27 giugno 2026 ore 14.30 a Vicenza.

Il Distretto 2060 invita tutti i soci **sabato 27 giugno 2026 alle ore 14.30** al Congresso distrettuale del Governatore Gianni Albertinoli, un importante momento di incontro, confronto e condivisione dedicato ai valori del servizio.

Il congresso, dal titolo "Quando il bene diventa azione", che si svolgerà presso il **Ridotto Teatro Comunale** di Vicenza in Viale Giuseppe Mazzini 39, sarà un'occasione speciale per riflettere insieme sui progetti realizzati, sulle sfide future e sulle opportunità di crescita.

Nel corso dell'evento saranno presentate testimonianze, esperienze e iniziative che raccontano l'impegno concreto dei Rotary Club sul territorio e a livello internazionale.

Vicenza, città di arte e cultura, farà da cornice a un evento pensato non solo come appuntamento istituzionale, ma anche come occasione di amicizia rotariana e di partecipazione attiva.

La presenza di tutti i soci contribuirà a rendere il Congresso un momento autentico di ispirazione, dialogo e visione condivisa per il futuro del Rotary.

Rotary  
Distretto 2060

QUANDO IL  
BENE  
DIVENTA  
**AZIONE**

STORIE DI FILANTROPIA E SERVIZIO ROTARIANO

**SABATO 27 GIUGNO 2026**

**ORE 14:30**

CONGRESSO DISTRETTUALE  
GOVERNATORE GIANNI ALBERTINOLI  
VICENZA - RIDOTTO TEATRO COMUNALE

UNITE  
FOR  
GOOD

## Premio a Claudia Eccher

La nostra socia e amica Claudia Eccher ha ricevuto il meritato Premio Excelsa, prestigioso riconoscimento per il suo impegno e dedizione.

Il Premio Excelsa è un riconoscimento che valorizza le eccellenze italiane e rappresenta per Claudia un grande onore.

Si tratta di un prestigioso premio dedicato a personalità e stakeholder nazionali che, nei rispettivi ambiti, si distinguono per l'impegno nella promozione del bene comune, delle istituzioni e della crescita del Paese.

Nel suo intervento, Claudia ha voluto richiamare le radici del proprio percorso professionale, nato nell'avvocatura, una realtà che considera da sempre un presidio essenziale di libertà, tutela dei diritti e difesa della persona.

Nel corso della premiazione ha inoltre condiviso una riflessione sulle grandi sfide che oggi interessano il sistema giustizia: dalla protezione delle fasce più fragili al contrasto della violenza di genere, fino alla necessità di costruire una giustizia più efficiente, moderna e credibile attraverso processi di innovazione e riorganizzazione. In un tempo segnato da profonde trasformazioni tecnologiche e sociali, Claudia ritiene fondamentale continuare a mettere al centro la persona, l'equilibrio e la fiducia nelle istituzioni.

Claudia accoglie questo riconoscimento con gratitudine e con la consapevolezza che esso rappresenti anche una responsabilità ulteriore nel proseguire il proprio impegno con indipendenza, rigore e spirito di servizio.

Ha infine rivolto un sentito ringraziamento a Silvia Troiani e all'Associazione IDEA per questo riconoscimento e per la dedizione quotidiana nella promozione della cultura, un impegno che continuerà a onorare con diligenza e responsabilità.



Le più vive congratulazioni da parte di tutto il Club all'amica Claudia Eccher per il prestigioso e meritato premio ricevuto.

## Luoghi invisibili

Il Libro "Luoghi Invisibili – passeggiare tra storia, memoria e curiosità" della città", scritto e illustrato dai nostri Soci Roberto Codroico e Antonio Frattari, racconta gli itinerari visitati nel corso del omonimo service realizzato nel corso dell'autunno- inverno 2025-26 dal nostro Club in collaborazione con la Civica Casa di Riposo di Trento e il Green Center.

Dalla collaborazione tra volontariato, istituzioni e terzo settore nasce "Luoghi Invisibili", un'esperienza che unisce socialità, movimento e stimolo cognitivo per promuovere un invecchiamento sano e contrastare i declini cognitivi.

Il racconto che descrive "Luoghi Invisibili", iniziativa promossa dal Rotary Club Trento e nata all'interno del progetto Green Center 'So dare, so fare, so stare', è stato presentato nei giorni scorsi a Trento dall'architetto Roberto Codroico e dal professore Antonio Frattari.



Si tratta di una esperienza costruita attorno alla prevenzione del declino cognitivo e promuove il benessere delle persone con iniziali fragilità cognitive, attraverso attività che favoriscono socialità, movimento e stimolazione mentale. Avviato nel 2023 dall'APSP Civica di Trento, il progetto coinvolge una rete di soggetti del territorio, tra cui Andicrea, Cooperativa Samuele, Infusione Impresa Sociale, il Comune di Trento e numerosi professionisti, con il sostegno della Fondazione Caritro. Durante la presentazione della pubblicazione dedicata alle dieci visite guidate gestite da Antonio Frattari e Roberto Codroico nei luoghi "invisibili" del centro storico della città, invisibili perché troppo familiari ma pregni di storia e di valore artistico, è stato evidenziato il valore della collaborazione tra volontariato, istituzioni e terzo settore, capace di

trasformare relazioni e idee in opportunità concrete per la comunità. “Luoghi Invisibili” rappresenta un esempio virtuoso di lavoro di rete, di partecipazione e di sostegno all’invecchiamento attivo.

Complimenti a Roberto e Antonio per l’ideazione e la realizzazione di questo progetto, esempio concreto di impegno, visione e servizio alla comunità. Un risultato che ci rende orgogliosi. Il Libro è stato distribuito ai Soci presenti alla Conviviale del 8 giugno, ma sarà reso disponibile anche durante le successive riunioni.

## Comunicazioni dal Rotary

### Eventi e comunicazioni distrettuali.

Di seguito sono riportati i riferimenti utili, comunicazioni ufficiali, notizie aggiornate ed eventi significativi del Distretto 2060, per restare sempre informati sulle attività e sulle iniziative più rilevanti.

Comunicazioni e News – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali in programma – premi [QUI](#)

### Eventi storici e comunicazioni distrettuali.

Riferimenti storici a comunicazioni ufficiali, notizie ed eventi significativi del Distretto 2060.

Comunicazioni e News storiche – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali storici – premi [QUI](#)

### Riferimenti a comunicazioni degne di nota del Rotary International e del Distretto 2060.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

Rotary International - News e attualità - [LINK](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)